

Dall'Itis Fermi una rete scuola –azienda

Dieci diplomati dell'istituto sono stati a Udine per sostenere colloqui di lavoro

di **ELISEO ZANZARELLI**

FRANCAVILLA FONTANA -Scambio e comunicazione scuola-aziende. Se ne parla e discute tanto, salvo poi notare come spesso i buoni propositi sfumino e rimangano tali. L'idea che la scuola debba costituire base teorico-pratica privilegiata e trampolino di lancio per l'accesso dei giovani al mondo del lavoro rappresenta un concetto cardine delle moderne politiche scolastiche, eppure non sempre la teoria trova sbocco nella realtà concreta. I buoni propositi che animano le direttive ministeriali sono state osservati e posti in essere al meglio, però, dall'Istituto tecnico industriale "E. Fermi". Il prestigioso istituto ha fatto in modo, previa apposita stipula convenzionale, che alcuni tra i suoi migliori e più motivati ex allievi si recassero in Friuli per sostenere alcune prove presso due tra le più importanti aziende operanti nel settore siderurgico, la "Danieli Automation" e la ABS. Dieci periti elettronici, meccanici ed informatici - sette di Francavilla, due di Grottaglie ed uno di Oria - hanno infatti avuto, grazie all'impegno della scuola magistralmente guidata dal dirigente Giovanni Semeraro, la possibilità di trascorrere un'esperienza di un paio di giorni in quel di Buttrio (UD) e di avere una concreta chance d'impiego dopo gli studi industriali portati a termine. Ovviamente entusiasti i ragazzi, che hanno tenuto alto il nome della scuola di provenienza: hanno infatti fatto sapere dalle aziende che il 50-60 per cento potrebbe essere a breve assunto. Altrettanto evidente la soddisfazione del dirigente fiero più che mai dell'alta percentuale di potenziali assunzioni, normalmente presso Danieli e ABS non superiore al 10 per cento in simili rapporti scuola-azienda. Frutto di corsi di studio altamente specialistici, di rigidità delle discipline, di ponderate politiche scolastiche, di cui va dato atto, risultati alla mano, al Fermi. Alcuni tra i ragazzi partiti alla volta di Buttrio hanno addirittura appena di ritorno dal Friuli ricevuto l'attesa chiamata mai dell'alta percentuale di potenziali assunzioni, normalmente presso Danieli e ABS non superiore al 10 per cento in simili rapporti scuola-azienda. Frutto di corsi di studio altamente specialistici, di rigidità delle discipline, di ponderate politiche scolastiche, di cui va dato atto, risultati alla mano, al Fermi. Alcuni tra i ragazzi partiti alla volta di Buttrio hanno addirittura appena di ritorno dal Friuli ricevuto l'attesa chiamata dalle aziende friulane, da subito interessate alle prestazioni lavorative dei giovani ex studenti. Si tratta di Francesco Cafueri e Michele Darimateo. "Mi dovrei occupare -afferma il primo - di macchine a controllo numerico, di torni nella fattispecie. Sono stati rapidissimi a chiamarmi: sono tornato a casa, ho posato la valigia e mi è squillato il cellulare, mi cercavano dalla Danieli per propormi un contratto comprensivo, per i primi tre mesi, di vitto e alloggio in loco. L'esperienza è stata fantastica, l'azienda è ottima e ben organizzata, le prospettive di crescita sociale e professionale importanti. Sono grato alla mia ex scuola per la fantastica opportunità offertami". Per coloro destinati ad essere assunti vi è anche la possibilità di trasferire all'estero, per le quali i candidati hanno fornito piena disponibilità sin da subito. Lo conferma

Antonio Resta, diplomatosi nel 2002: "Ho apprezzato immediatamente l'iniziativa della mia scuola - afferma il giovane perito elettronico - ed ho dato il mio benessere sia per l'eventualità di spostarmi sul suolo nazionale che all'estero. Mi è piaciuta molto la realtà della Daniela, dove tutto era al proprio posto, in ordine. Ho notato molta serietà tra i lavoratori ed ho fatto il confronto con la nostra realtà: improponibile".

Pone l'accento su un altro tema di scottante attualità, la sicurezza negli ambienti di lavoro, un altro dei trasfertisti dell'Itis, Daniele Resta, fresco del diploma conseguito nel luglio 2007: "C'è particolare attenzione -afferma il giovane - alla sicurezza, che lì non è optional come spesso avviene dalle nostre parti. Al di là di questo, reputo molto utile questa rete che la scuola ha voluto intessere per noi neodiplomati, che spesso, terminati gli studi, non riusciamo a trovare sbocchi lavorativi in regola e degni dei nostri anni trascorsi tra libri e laboratori vari".

Altro neoperito di ritorno da Udine, Mirko Milone, afferma: "Anch'io ho accettato di buon grado questa possibilità offertami dalla scuola, convinto come sono dell'estrema necessità di collezionare il maggior numero di esperienze professionali possibili per poi un giorno trovare la mia stabilità lavorativa. In tal senso credo sia fatto importante trasferirsi, anche all'estero, per maturare pure dal punto di vista personale. Lasciare il proprio paese d'origine non è mai facile, ma va fatto".

Insomma, un'iniziativa quella promossa dal Fermi, che, nell'attuare i buoni propositi di una scuola connessa a filo diretto con le realtà produttive, allo stesso tempo scardina l'ardita teoria sociologica qualche tempo addietro espressa dal Ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa, secondo cui i ragazzi di oggi, o perlomeno la maggior parte di essi, sarebbero dei "bamboccioni", come tali pronti a tutto pur di restare quanto più a lungo possibile entro le rassicuranti mura domestiche.